



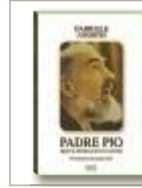
## LA MORTE DELLO SCRITTORE

Addio a Umberto Eco  
Il suo ultimo libro ▶ PAG 56 e 57



## CINEMA. FILM SUI MIGRANTI

Fuocoammare, Rosi vince  
al Festival di Berlino ▶ PAG 58



**PADRE PIO**  
BREVE STORIA DI UN SANTO  
IN EDICOLA A € 7,90  
Più il prezzo del quotidiano

## Brennero e Brexit sconfitte europee

di **JEAN-LUC GIORDA**

È difficile concordare con il giudizio di Matteo Renzi, e della maggior parte dei leader Ue riuniti venerdì a Bruxelles, che hanno voluto vedere un «bicchiere più pieno che vuoto» nell'accordo raggiunto con la Gran Bretagna per tentare di evitare la sua uscita dall'Unione europea. Difficile, soprattutto, guardando a quell'accordo dall'osservatorio del Brennero: l'Austria lo blinderà, nonostante il veto di Bruxelles, fin dai prossimi giorni. Le economie locali ne saranno strangolate, come ha confermato ieri una catena umana di protesta. Schengen ne esce sconsigliata e distrutta.

«Brexit» e Brennero sono due facce della stessa medaglia: l'abbandono di una politica comune, di obiettivi condivisi, della solidarietà europea, e l'irruzione sulla scena, senza più freni inibitori, degli egoismi nazionali. L'Europa trasformata in un menu «à la carte» dove ogni Stato può mangiare il piatto che vuole, e rimandare in cucina tutto il resto. Londra non concederà welfare e pari diritti ai lavoratori provenienti dagli altri Paesi Ue, non parteciperà a (eventuali) rafforzamenti dell'unione economica, e men che meno politica. Ma continuerà a godere di tutti i benefici del mercato unico, con la libertà per la City di far concorrenza fiscale e finanziaria ai partner senza rispettare le stesse regole.

Lo stesso vale per i Paesi dell'Europa orientale e centrale che ora innalzano contro i migranti muri ai confini, e rifiutano i ricollocamenti scaricando l'emergenza sui partner: «in primis» su Italia e Grecia. Questi Paesi (per fare i nomi principalmente Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia) sono da anni beneficiari netti nel bilancio con la Ue: nel 2014 13,7 miliardi a Varsavia, 5,6 a Budapest, 3 a Praga. A questi si aggiungono fondi consistenti proprio per la gestione dei flussi migratori. Tutte voci del «menu europeo» che nessuno si sogna di rifiutare. Mentre invece si alza la voce per negare la condivisione degli obblighi umanitari.

Nei prossimi giorni, il Brennero tornerà quindi un simbolo. Questa volta negativo. Simbolo della «cupio dissolvi» di un'Europa incapace di crescere, di darsi regole uguali per tutti (si potrebbe parlare anche di quelle sulle banche e sulla tutela dei risparmiatori, del resto), di avere coscienza di sé. I leader di questa Ue vedevano venerdì bicchieri pieni a metà. Ma forse erano solo quelli del vino, nell'ormai trito rituale della «cena di lavoro». I bicchieri con i quali brindarono all'Europa unita, ormai, sono in frantumi da un pezzo.

## IL DUPLICE OMICIDIO NELLA BASSA. Andrei Filip, 20 anni, confessa ai carabinieri la strage di Albaredo Eccidio in casa, racconto choc

«Ho tagliato la testa alla mamma e ho strangolato la mia sorellastra. Corpi in Adige»

### LE INDAGINI

Cadaveri in tre borse  
L'orrore nel fiume:  
primo ritrovamento

▶ BOSARO PAG 30

### STRAZIO IN PAESE

«La bimba veniva  
al bar con lui»  
Psicologa a scuola

▶ TOMELLERI PAG 31

«Ho tagliato la testa a mia madre». Sono state le prime parole con le quali Andrei Filip, 20 anni, ha confessato ai carabinieri l'omicidio della madre, Mirela Balan, 41 anni, e della sorellastra Larisa, 11 anni. La prima cosa che il giovane romeno ha fatto dopo il duplice assassinio, compiuto la sera del 13 febbraio nella casa di Albaredo d'Adige, è stato di andare a prelevare 200 euro con il bancomat della madre. Poi quando è tornato a casa con un grosso coltello ha fatto a pezzi i corpi della madre e della sorellastra, li ha messi in tre borse che ha gettato nell'Adige dal ponte che collega Albaredo



Andrei Filip, 20 anni: accusato dell'omicidio della madre e della sorellastra

do a Ronco facendo tre viaggi a piedi. I particolari del duplice delitto sono stati resi noti ieri dai carabinieri. Il racconto del duplice delitto è stato confermato nell'interrogatorio che l'indagato ha reso davanti al pubblico ministero. Filip, accusato di duplice omicidio volontario e occultamento di cadavere, non avrebbe mostrato alcun segno di pentimento. In realtà la madre è stata colpita alla gola con un coltello mentre la bimba, secondo il racconto, è stata strangolata dopo aver scoperto l'omicidio della madre. La casa di Albaredo è ora esaminata dal Ris di Parma. ▶ VACCARI PAG 28 e 29

## CALCIO. Chievo battuto per 3-1. Delneri: «Avanti così per la salvezza»



## L'Hellas trionfa al derby

**SPETTACOLO AL BENTEGODI.** Quattro gol, sei ammonizioni, due espulsi e altrettanti rigori. È stato un derby vero quello di ieri sera tra l'Hellas e il Chievo, vinto per 3-1 dagli uomini di Delneri che, più determinati soprattutto nel primo tempo, ora sperano nel miracolo salvezza. I gialloblù si sono avvicinati a Carpi e Frosinone, oggi impegnati con Torino e Lazio e hanno accorciato anche sulla Sampdoria, ieri sera battuta dall'Inter. Delneri: «Se la squadra continua così possiamo mantenere in vita il nostro obiettivo». Nel Chievo, la delusione di Maran. ▶ PAG 44 e 49

## SANITÀ. Primo caso in Europa, aborto in Slovenia Virus Zika, veronese incinta perde il figlio

Il primo caso in Europa di Zika virus associato a microcefalia è stato riscontrato nel feto di una veronese di 25 anni di Peschiera, che ha deciso di interrompere la gravidanza alla trentaduesima settimana. Lo racconta un articolo su *The New England*

*Journal of medicine* e ripreso da *La Repubblica*. La donna è una botanica che lavorava in Brasile. Rimasta incinta nel febbraio 2015, e visitata anche all'ospedale di Borgo Trento, è dovuta andare in Slovenia per abortire. ▶ COLAPRISCO PAG 13

### GRANDI OPERE

Tosi incontra  
il governo:  
«salvi» 53 milioni  
per il Traforo

▶ SANTI PAG 11

### SICUREZZA

Vandali in centro,  
nuova ondata  
di danni alle auto  
«Ora più controlli»

▶ COSTANTINO PAG 14

## CONTROCRONACA

### Perché i profughi evitano l'aereo?

di **STEFANO LORENZETTO**

Il consesso delle nazioni civili piange sdegnato sulla salma martoriata di Giulio Regeni, eppure dalla bocca del più ciarliero presidente del Consiglio mai apparso nella storia repubblicana sono uscite soltanto otto flebili paroline: «Trovare i responsabili dell'orribile crimine» e «assicurarli alla giustizia» (Ansa, 4 febbraio, ore 17.19). Ma come? Gli aguzzini dei servizi segreti



egiziani sequestrano al Cairo uno studente italiano di 28 anni, lo torturano per giorni, gli scarnificano il corpo con una lama affilata, gli bruciano i testicoli con scosse elettriche, gli spezzano sette costole e poi l'osso del collo, nascondono il cadavere, infine lo gettano nudo per strada, inquinano le indagini, mentono, depistano e tutto ciò che Matteo Renzi ha da dire sulla tragedia è che vanno arrestati i colpevoli? Un'ovvietà oltraggiosa. Forse che a qualcuno era passato per la mente di non scovare gli assassini e di non farli processare? Ma per favore. Orbene, mentre (...) ▶ PAG 27

## L'INTERVENTO

### Prostituzione di adolescenti, di chi è la colpa

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

Quanto i nativi digitali considerino vitale l'ultimo modello del cellulare, è un dato sociologicamente attestato. Sempre aggiornatissimi sul modello pubblicitario. Acquistato subito. Costi quello che costi. Anche con guerriglia in famiglia, indipendentemente (...) ▶ PAG 26



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

34.838	«Baby squillo a 15 anni per venti euro».
21.746	«Madre e figlia scomparse da casa. Ricerche in corso».
17.442	San Giorgio, chiusi per mafia gli impianti di sci.
11.889	Spari nella notte. Presi i ladri: in auto droga e refurtiva.
11.884	Mamma e figlia sparite da casa. Riprese le ricerche.

### I PIÙ COMMENTATI

	«Baby squillo a 15 anni per venti euro».
	Un malore e muore Lucky, un altro giovane profugo.
	Ruba 1.500 euro a un circolo privato. Finisce ai domiciliari.
	Pirata della strada si costituisce. Un altro è ricercato.
	Furti sui camion in autostrada. Sgominate la banda.

Dati da sabato 13 a venerdì 19 febbraio 2016

Le storie di alcune ragazze veronesi che offrono prestazioni sessuali in cambio di una ricarica telefonica sono state le più cliccate e le più commentate, nell'ultima settimana, sul sito L'Arena.it. Secondo posto per gli aggiornamenti sulle ricerche di madre e figlia scomparse ad Albaredo d'Adige (solo poi l'altro figlio della donna ha confessato il duplice

omicidio) e per gli impianti di San Giorgio, chiusi "per mafia". Curiosità anche per l'inseguimento di due ladri e per gli spari che hanno svegliato nella notte gli abitanti di San Massimo. Mare di commenti anche per la morte di Lucky, un giovane profugo, il furto di 1.500 euro a un circolo privato e la banda che metteva in atto furti sui camion in autostrada, sgominata dalla Polstrada.

www.larena.it

## REVERSIBILITÀ

### Non si aiuterà chi è povero

Non finiscono mai di rubare. Circolava persino voce di metter mano alle pensioni di reversibilità, che non soltanto sono modeste per loro struttura, ma normalmente rappresentano l'ultimo reddito di persone vedove cui già la sorte ha strappato il bene più caro e ora rischiano di perdere anche la dignità. Ma se ci si chiede se questa eventuale nuova manciata di denaro serva a non far morire di freddo e fame tanta povera gente, la risposta è: «No». Quella povera gente continuerà a morire di freddo e fame come prima, mentre saranno fatti salvi, se non an-

che aumentati, gli stipendi di certi magistrati, di certi manager pubblici che non hanno fatto nulla per tutta la vita se non presentarsi di tanto in tanto ad apporre qualche firma su qualche atto di cui magari neppure conoscono il contenuto; e fatti salvi saranno pure i diritti di figure come Giuliano Amato, della cui proditorietà nei confronti del Paese è rimasta ben trista memoria, il quale, da notizie comparse su internet, percepisce mille euro tutte le volte che sorge il sole. E il debito pubblico aumenta senza freno e anche il più sprovveduto può capire a cosa porterà questo andamento: ci troveremo presto a braccetto con la Grecia e, chi lo sa, anche con qualche Paese del Terzo Mondo.

Roberto Zanesi  
VERONA

# Perché i profughi evitano l'aereo?

Per fuggire dall'Egitto, con regolare volo di linea, bastano 643 euro  
Ma i clandestini salgono sui barconi della morte, spendendo 6.000 dollari

(...) non sempre esiste un motivo degno di nota allorché il premier parla, ve n'è spesso uno inconfessabile quando tace o diventa reticente. Nella fattispecie, eccolo qua: come mi ha raccontato Barbara Serra, che nel luglio scorso lo ha intervistato per Al Jazeera, Renzi è un fan scatenato del presidente Abdel Fattah Al Sisi, un despota assai più feroce del predecessore Hosni Mubarak (in soli 11 mesi, secondo Human rights watch, 47 detenuti politici sono stati uccisi, 465 torturati, 163 maltrattati e i tribunali militari ne hanno condannati almeno 3.000 alla pena di morte). Infatti durante il colloquio televisivo l'inquilino di Palazzo Chigi si è lasciato andare a lodi sperticate per il rais: «In questo momento l'Egitto sarà salvato solo con la leadership di Al Sisi. Questa è la mia posizione personale, e sono fiero della mia amicizia con lui. Penso che Al Sisi sia un grande leader». Clap clap.

Il preambolo serve per dire che, se fossi un egiziano, non ci penserei su due volte a fare fagotto e a trasferirmi (nonostante Al Renzi) in Italia. Non solo per ragioni ideologiche: la considererei una scelta di sopravvivenza. Perché emigrare proprio nel Belpaese? Spiego subito. Dopo aver visto per anni gli spot di «pranzetti», «ghiottonerie» e «délices du jour» per cani e gatti sui canali satellitari della Rai, mi sarei arreso convinto che in una nazione dove il cibo Hill's science plan per mici adulti, a base di pollame, è in vendita a 23,96 euro il chilo, dovrebbero senz'altro avanzare delle ali di pollo per me, visto che al supermercato vengono appena 21 centesimi l'etto.

Certo, mi porrei qualche interrogativo su una civiltà in cui il nutrimento per gli animali è arrivato a costare il 1.040 per cento in più di quello per gli uomini. Ma subito mi darei la seguente risposta: dipenderà dal fatto che i primi sono diventati molto più intelligenti dei secondi, visto che, in cambio di un miao, hanno diritto almeno tre volte al giorno a un alimento che non contiene «conservanti, aromi e coloranti artificiali»,



Barbara Serra (Al Jazeera) intervista Matteo Renzi, «fiero dell'amicizia» col presidente egiziano Al Sisi

contempla «la riduzione clinicamente provata di placca e tartaro», fornisce «un preciso equilibrio nutrizionale di energia, proteine, vitamine e minerali» nonché «livelli di magnesio controllati» e in più garantisce nientemeno che «la Formula Antiossidante Superiore» per favorire «la corretta attività del sistema immunitario», senza contare che, a differenza del kebab, «rinfresca l'alito» e assicura «il peso corporeo ideale».

Come tutti coloro che aspirano a diventare ricchi e potenti, io, dovrei preoccuparmi d'individuare il mezzo più idoneo per raggiungere l'Italia. Confesso che i «mercanti di uomini», con i loro «barconi della morte», susciterebbero in me una più che giustificata diffidenza. Non ha alcun senso consegnarsi a scafisti criminali che, dopo essersi fatti pagare migliaia di dollari, si prefiggono come unico obiettivo quello di affogarti nelle profondità del Mediterraneo. No, meglio andare in uno dei negozietti di Khan Al Khalili dove abili sarti ti confezionano in giornata un vestito per uomo. Non avrà il taglio di Caraceni però te la cavi con 30-40 dollari. Oppure, avendo fretta, enterei in un emporio H&M (al Cairo ce ne sono ben dieci) e con l'equivalente di 115 dollari in lire egiziane indosserei subito un abito scuro.

Dopodiché acquisterei un biglietto Cairo-Roma dell'Egyptair (313,64 euro) e mi presenterei, diciamo giovedì prossimo, ai banchi di accettazione dell'aeroporto. Partenza del volo MS791 alle 10.10, arrivo a Fiumicino alle 12.40. Naturalmente dovrei avere con me un documento d'identità, un visto turistico per l'ingresso in Italia (60 euro la tassa per il rilascio) e 269,60 euro in contanti come previsto dalla tabella dei mezzi di sussistenza richiesti dal nostro Stato per un soggiorno di cinque giorni. Appena sbarcato, al controllo passaporti mi dichiarerei oppositore politico di Al Sisi, dunque in imminente pericolo di vita nel malaugurato caso che le autorità italiane mi rimpedissero in patria (Regeni docet). Totale delle spese di viaggio: 643,24 euro.

Una domanda sorge impellente: perché i profughi accettano di pagare fino a 6.000 dollari, otto volte tanto, per farsi rinchiudere nelle stive delle barche dove spesso muoiono asfissati, quando non vengono lasciati in balia del mare in burrasca? Che il costo di una traversata illegale arrivi a quella cifra esorbitante lo hanno accertato sia la Guardia di finanza, sia Maurizio Scalia, procuratore aggiunto di Palermo.

Nella sola Milano al 31 dicembre 2014 risultavano residenti oltre 35.000 egiziani. I filippini erano 41.000, i cinesi 26.000, i peruviani 20.000, i singalesi 16.000, solo per citare i gruppi etnici più folti. È pensabile che tutti costoro siano arrivati con i barconi? No di certo. Ma allo-

se dal Paese dei faraoni, o dall'Estremo Oriente, o dall'America Latina, si emigra in Italia senza ricorrere ai «viaggi della speranza» che hanno come approdo l'isola di Lampedusa, le coste calabresi e pugliesi, chi sono gli altri che ci mettiamo in casa? Come mai espatriano da clandestini? Dove trovano i 6.000 dollari, corrispondenti al reddito che un abitante della Nigeria riuscirebbe a percepire solo in 500 anni?

Pietro Martinengo, un anziano pensionato che abita in Francia e ha trascorso la vita nei cantieri per la costruzione di grandi opere nel Terzo mondo, dopo aver letto un mio articolo («Urge il bollettino dei profughi») apparso sull'Arena il 31 gennaio, mi ha inviato una lettera che presenta un punto di vista inedito. «Conosco tutta l'Africa, quasi come le mie tasche», scrive. «La ringrazio perché finalmente ha tolto tutti i veli di buonismo, ipocrisia e ignoranza che avvolgono il problema. Quando vedo il pietismo con il quale alla tv italiana si mostrano i barconi pieni di giovani africani, confondendo questa invasione con il drammatico esodo delle famiglie siriane, mi chiedo se ciò sia fatto volutamente oppure se sia la conseguenza dell'ignoranza dei «giornalai» che affrontano l'argomento».

«Lei ha esaminato nel dettaglio il problema dei finanziamenti dei migranti una volta approdati in Italia», continua

Martinengo. «Ma non ha affrontato quello della fase precedente allo sbarco. Da dove arrivano le migliaia di dollari che ogni profugo dice di aver pagato per assicurarsi il viaggio dal suo Paese all'Europa? Conoscendo - ripeto - molto bene l'Africa, posso affermare che non arrivano certamente dalle loro tasche né da quelle delle loro famiglie. Il reddito pro capite in quei Paesi è quello descritto da lei nell'articolo: 1 dollaro al mese, quando va bene».

«Dunque», prosegue il lettore, «i soldi investiti nella fuga non sono dei profughi, perché non possono esserseli guadagnati. E allora? Qui in Francia si dice che il denaro lo mettono i Paesi che hanno interesse a invaderci con queste masse di giovani, soprattutto musulmani. In ogni caso, se li accettiamo con ogni facilitazione, e praticamente senza controlli, dobbiamo aspettarci che tutti gli africani vogliano lentamente, ma non troppo, trasferirsi da noi. E saranno decine di milioni».

«Investire nei loro Paesi?», si chiede Martinengo. «Ma l'Europa negli anni '70-'80 l'ha fatto, con sostanziosi aiuti per le infrastrutture. Che purtroppo poi non sono state utilizzate (né mantenute) adeguatamente. Il problema è come affrontare il divario culturale tra l'Europa e l'Africa. Ci vorranno anni. E intanto? L'Italia, con il Mediterraneo di mezzo, o blocca le partenze dei barconi, scoraggiando così il flusso verso l'Europa, oppure sarà costretta a salvare e ad accettare le migliaia di migranti. Non c'è alternativa. E purtroppo non mi sembra che vi sia in Italia un governo che voglia infilarsi in un intervento, necessariamente di forza e pericoloso, sulle coste libiche. Sono, come si vede, pessimista, pur avendo per professione sempre affrontato difficoltà e imprevisti e cercato e trovato soluzioni».

Spero che il signor Martinengo abbia torto, ma qualcosa mi sussurra in pancia che la ragione penda dalla sua parte. Bravo comunque chi riuscirà a dipanare l'arcano degli esuli che vengono a chiedere asilo politico in Italia imbarcandosi sui costosi e micidiali gommoni anziché sugli economici e comodissimi airbus. Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

TERMINA DEFINITIVAMENTE IL 29 FEBBRAIO!

## UNA ROTTAMAZIONE GALATTICA? BASTA LA TARGA!

# 15.900 €

CON FINANZIAMENTO E SUPERROTTAMAZIONE

Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 8,2  
Emissioni CO2 (g/km): 157.

Iniziativa valida fino al 29 Febbraio 2016. Per condizioni di finanziamento e rottamazione vedi regolamento in concessionaria.

**A GRANDE RICHIESTA, ALFA ROMEO PROROGA LA SUPERROTTAMAZIONE SU OGNI VEICOLO TARGATO: AUTO, SCOOTER, AUTOBUS, TRATTORI E PERFINO ASTRONAVI!**

SU TUTTA LA GAMMA 2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE. CON FINANZIAMENTO E SUPERROTTAMAZIONE, GIULIETTA È TUA A 15.900 EURO, OLTRE ONERI FINANZIARI. IN PIÙ NAVIGATORE E SENSORI DI PARCHEGGIO SU UN LOTTO LIMITATO DI VETTURE. TAN 4,85% - TAEG 6,27%

**ANCHE SABATO E DOMENICA.**

**Girelli F.lli**  
SONA (VR) - Via Molinara, 3 - Tel. 0456081044 - www.girelli-fcgroup.it

La meccanica delle emozioni